Num. 90

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

1862

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Martedì 15 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
14 Aprile	729,90	730,44	730,30	+14,2	+12,8	+11,8	+ 8,2	+ 2,6	+ 0,2	+ 8,0	E.N.E.	E.N.E.	E.	Annuvolato	Pioggia	Neve

PARTE UFFICIALE

S. M. nelle udienze delli 23 e 30 gennaio, 2 e 6 febbraio 1862 ha conceduto le seguenti pensioni:

N. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione	DECORRENZA della pensione
1	Beatrizzotti Giuseppe (1)	1819 29 agosto	Ex preposto di finanza	Finanze	17	9	6	»	»	518 40	Massime del già Ministero delle fin. in Modena 20 febb. 1860	16 40	1860 1 magg.
2	Benini Rosalinda (2)	»	Vedova del già portiere della Direzione demaniale di Massa, Giuseppe Bolini	Id.	»	»	»	»	»	» »	Decreto 12 febb. 1806 e 6 agosto 1813	230 26	1861 6 maggio
3	Della-Chiara Zelinda (2)	1830 11 marzo	Vedova di Bartoluzzi Luigi, custode doganale alle porte di Sinigaglia	Id.	»	»	»	»	»	» »	Motu proprio 1 maggio 1828 ed Editto 28 giugno 1843	108 52	1860 17 xbre
4	Cecchi Adelaide (3)	1843 8 luglio	Orfani di Cecchi Raffaele, già cancelliere presso il tribunale di Pesaro	Grazia e Giustizia	»	»	»	»	»	» »	Id.	574 56	Id.
	» Stanislao	1846 22 7bre											
	» Cecilia	1850 21 7bre											
	» Lucia	1835 11 genn.											
	» Raffaele	1859 29 9bre											
	» Emilio	1849 24 magg.											
5	Bendandi Rosa (2)	1779 23 giugno	Vedova del già direttore dell'ufficio postale di Ravenna Gaetano Zaffi	Lavori Pubblici	»	»	»	»	»	» »	Id.	385 »	» 1 luglio
6	Zanchini Andrea	1807 28 8bre	Secondino presso le carceri giudiziarie di Forlì	Interno	20	»	»	Fisici malori	1861 16 agosto	510 72	Editto 28 giugno 1843	255 36	1861 16 agosto
7	Bedeschi Francesco	1816 28 febb.	Ex tenente in 1.o nel Corpo dei Carabinieri pontific	Guerra	22	5	3	Id.	Id.	1988 61	Normali pontificie 28 8bre 1816 e 30 genn. 1822 e 12 genn. 1833	1325 74	1860 18 marzo
8	Cerati Raffaele	1816 4 marzo	Ispettore di sezione di 1.a classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza in Bologna	Interno	30	3	27	Motivi di salute in seguito a sua domanda	» 9 9bre	2500 »	Motu proprio 1 magg. 1828 ed Editto 28 giugno 1843	1875 »	1861 8bre
9	Babucci Giovanni	1785 22 agosto	Segretario del 1.o mandamento di Perugia	Grazia e Giustizia	46	10	»	Id.	» 21 marzo	957 60	Id.	957 60	» 1 aprile
10	Ubaldi Gaspare	1811 26 luglio	Sostituito cancelliere del tribunale civile e criminale d'Urbino	Id.	28	6	9	Id.	» 25 agosto	» »	Id.	670 32	» 1 7bre
11	Lalatta marchese Claudio	1800 16 xbre	Applicato di 2.a cl. presso l'Archivio governativo di Parma	Interno	37	9	3	Dietro sua domanda per fisici malori	» 29 7bre	1687 22	Decreto 2 luglio 1[illegible]2	1212 88	» 29 detto
12	Campelli Luigi	1796 14 agosto	Portiere addetto al tribunale civile civile e correzionale di Piacenza	Grazia e Giustizia	40	»	»	Per riordinamento d'ufficio	» 10 luglio	747 30	Id. e D. del Gover[illegible]t. dell'Emilia 12 ag. 1859	560 63	» 1 luglio
13	Cobianchi sacerdote Luigi	1793 25 luglio	Già professore di religione nel Liceo di Porta nuova in Milano e da ultimo direttore spirituale del Regio Liceo in Novara	Istruzione Pubblica	40	6	14	Anzianità di servizio	» 20 8bre	2074 »	§ 8 delle normali di Lombardia e R. Decr 7 agosto 1859	2074 »	» 6 8bre
14	Caminada ingegnere Carlo	1798 13 8bre	Aggiunto presso l'ispettorato generale dei boschi per le provincie venete, stato dimesso dal governo austriaco per motivi politici	Agricolt. Ind. e Commercio	39	11	9	»	»	3111 11	Id.	1555 55	1859 9 agosto
15	Ghirlanda nob. Luigia (2)	1792 26 luglio	Vedova di De-Villata Carlo, ex commissario superiore di polizia in Milano	Interno	»	»	»	»	»	» »	§ 58 delle normali di Lombardia	864 20	1860 4 7bre
16	Pesenti Pasqualina (2)	1807 14 agosto	Vedova di Passarelli Carlo, già inserviente presso la cassa di finanza in Morbegno	Finanze	»	»	»	»	»	» »	Id.	259 26	» 25 agosto
17	Tibaldi dott. Ignazio	»	Protocollista di Consiglio presso il tribunale provinciale di Como, stato dimesso dal governo austriaco nel 1849 per motivi politici	Grazia e Giustizia	18	7	9	»	»	2074 08	§ 8 delle normali id. e R. Decreto 9 agosto 1859	691 36	1859 9 agosto
18	Pozzi Alessandro	1823 15 xbre	Ex guardia di finanza in Lombardia, stato espulso dal Corpo dal governo austriaco nel 1853 per motivi politici	Finanze	17	8	7	»	»	» »	§ 395 del Regol. delle guardie di finanza e R. D. 9 ag. 1839	(*) »	Id.
19	Sena-Perpenti Alessandro	1809 19 marzo	Ex direttore degli uffici d'ordine presso il trib. prov. in Milano	Grazia e Giustizia	21	8	12	Motivi di salute	1862 7 genn.	4148 16	Art. 8 delle normali di Lombardia	1382 72	1862 7 genn.
20	Londonio nobile Luigi	1799 28 xbre	Vice segretario della cessata Intendenza delle finanze in Como	Finanze	40	1	17	Id.	1861 17 9bre	2074 08	Id.	2074 08	1861 17 9bre
21	Majoni Maria (2)	1802 14 genn.	Vedova di Priolli Giuseppe, ex cancellista della cessata Intendenza delle finanze in Pavia	Id.	»	»	»	»	»	» »	Art. 58 delle normali di Lombardia	388 89	» 21 agosto
22	Cerasoli Giuseppa (4)	1846 25 7bre	Orfani di Cerasoli Gaetano, cancellista di 1.a classe presso il governo di Milano	Interno	20	»	»	»	»	» »	Art. 81 id.	345 68	» 29 8bre
	» Giulia	1846 25 7bre											
	» Cecilia	1847 20 9bre											
	» Enrico	1849 13 marzo											
	» Cesare	1852 15 febb.											
23	Merico Giovanna	1785 14 agosto	Ex inserviente della scuola elementare maggiore femminile in Crema	Istruzione pubblica	20	»	»	Soppressione d'impiego	» 19 xbre	17 84	Dispaccio aulico 17 aprile 1832, numero 966129	(**) »	1860 16 8bre
24	Rossi Giuseppe	1790 22 aprile	Ex conservatore del catasto a Carrara	Finanze	18	1	11	»	»	700 »	12 febb. 1806	2[illegible]0 26	1861 17 marzo
25	Ronchi Francesco	1799 22 febb.	Inserviente del tribunale provinciale di Cremona	Grazia e Giustizia	37	1	27	Motivi di salute	» 24 xbre	1037 03	§ 8 delle normali di Lombardia	518 51	» 24 xbre
26	Zoppi Teresa (5)	1847 20 aprile	Orfana di Zoppi Angelo, cursore presso la pretura di Verolanuova	Id.	»		»	»	»	» »	§ 81 id.	259 25	» 12 luglio
27	Morandotti Maria (2)	1798 9 genn.	Vedova del già inserviente presso l'ufficio del Genio civile in Pavia, Leva Camillo	Lavori pubb.	»	»	»	»	»	» »	Aulico disp. 17 aprile 1832 n. 966129	(***) »	» 11 agosto
28	Airoldi Domenico	1815 15 9bre	Guardia presso la casa di pena in Milano	Interno	23	10	25	D'ufficio	» 8 9bre	466 65	Id.	(***) »	» 1 9bre

(1) In aumento della pensione di cui gode nell'importo di L. 58.
(2) Durante la vedovanza.
(3) Durante la minore età dei figli e lo stato nubile delle figlie.
(4) Sino a che uno dei detti orfani rimarrà al disotto dell'età normale senza alcun provvedimento.
(5) Sino al raggiungimento dell'età normale senza anteriore eventuale provvedimento.
(*) Provvigione di cent. 34 e 5 m. al giorno. (**) Provvigione di cent. 30 al giorno. (***) Provvigione di cent. 45 al giorno.

Il N. 533 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a dare piena ed intera esecuzione alla Convenzione postale colla Svizzera conchiusa in Torino l'8 agosto 1861, le cui ratificazioni furono ivi scambiate addì 25 marzo 1862.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Torino, addì 30 marzo 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

(*V. la Convenzione negli Atti del Senato del Regno Num.* 173, 174, *pag.* 602, 603 e 604).

Il N. 537 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 28 luglio 1861;

Visti gli articoli 1 e 17 delle RR. PP. 6 aprile 1839 e l'art. 92 di altre RR. PP. 11 luglio 1837;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È dichiarata opera di utilità pubblica per la costruzione dell'arsenale militare marittimo fra la Spezia e S. Vito ordinato dalla legge 28 luglio 1861 e secondo il progetto formato dalla Direzione straordinaria per i lavori marittimi di Spezia, ed approvato d'ordine Nostro dal Nostro Ministro Segretario di Stato per la Marina.

Art. 2. Tanto per le occorrenti attuali espropriazioni, quanto per le variazioni che potessero occorrere nel corso dei lavori, potranno osservarsi le norme segnate all'art. 92 delle RR. PP. 11 luglio 1837.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino, addì 6 aprile 1862.

VITTORIO EMANUELE.

C. DI PERSANO.

Il N. 538 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 9 del Nostro Reale Decreto in data 9 ottobre 1861, col quale s'istituiva una Giunta consultiva di statistica composta di un Presidente e di otto Consiglieri, e ritenuta la convenienza di aumentare il numero dei componenti la Giunta medesima;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

La Giunta consultiva di statistica si comporrà di un Presidente e di dieci Consiglieri di nomina regia.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 16 marzo 1862.

VITTORIO EMANUELE

PEPOLI.

S. M. sulla proposta del Ministro della Marina ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Per RR. Decreti del 2 aprile 1862

Conrado Raffaele, applicato di 3.a classe nel Ministero della Marina, nominato sottosegretario di 1.a classe nel personale delle segreterie dei Comandi generali di dipartimento;

Bassi dott. Carlo, già medico di battaglione di 2.a classe nel Corpo sanitario dell'Esercito, nominato medico di fregata di 2.a classe nel Corpo sanitario della R. Marina.

Per R. Decreto del 6 aprile 1862

Catuogno Raffaele, maggiore negli ufficiali di maggiorità della R. Marina, collocato a riposo per anzianità di servizio in seguito a sua richiesta.

Per sovrane determinazioni
emesse nell'udienza del 6 aprile 1862

Tallaro Alessandro, capitano di 1.a classe nel 1.o reggimento fanteria R. Marina, esonerato, dietro sua dimanda, dalla carica di direttore dei conti del detto reggimento;

Cesare Giuseppe, luogotenente id., esonerato dalle funzioni di uffiziale d'amministrazione, e nominato direttore dei conti;

Solgiù Salvatore Didaco, luogotenente id., esonerato dietro sua dimanda dalla carica di ufficiale di matricola;

Fenu Antonio, sottotenente id., nominato ufficiale di matricola;

Ganduslia Giacinto, sottotenente id., nominato aiutante maggiore in 2.o;

Serra Enrico, sottotenente id, nominato aiutante maggiore in 2.o.

Per disposizione del Ministro della Marina
del 3 aprile 1862

Costa Enrico, sottocommissario aggiunto nel Corpo del Commissariato generale della R. Marina, sospeso per tre mesi dall'impiego, con perdita dell'intero stipendio, pel ritardo frapposto a raggiungere l'assegnatagli destinazione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 14 *Aprile* 1862

DIREZIONE CENTRALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

Si notifica che nel giorno di mercoledì, 30 del corrente mese, incominciando alle ore 11 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Generale Direzione con accesso al Pubblico, alle seguenti operazioni relative alle *Obbligazioni dello Stato al Portatore,* create con Regio Editto 27 maggio 1831, cioè:

1. All' abbruciamento delle *Obbligazioni* sortite nelle precedenti Estrazioni e presentate al rimborso entro il corrente semestre.

2. Alla *cinquantesimasesta* semestrale estrazione prescritta dall'art. 4 del procitato R. Editto, per le *Obbligazioni* da estinguersi in fine del corrente semestre, in via di rimborso, e da premiarsi, quanto alle prime sortite, giusta la tabella inserta nel R. Editto stesso.

Le *Obbligazioni* da estrarsi sono in numero di *cinquecento quindici* sul totale delle 10,533 ancora vigenti.

Quelle cui verranno assegnati i premi stabiliti, oltre il rimborso di lire *mille,* importare del valor nominale di ciascuna Obbligazione, sono in numero di *cinque,* e saranno le prime estratte nell'ordine e per le somme come segue:

La prima Obbligazione estratta vincerà	L.	50,000
La seconda	»	15,000
La terza	»	10,000
La quarta	»	8,000
La quinta	»	910
Totale delle vincite	L.	83,910

Successivamente si pubblicherà l'Elenco delle *Obbligazioni* abbruciate, e quello delle *Obbligazioni* estratte con indicazione dei premi per le prime sortite come sopra.

Torino, il 15 aprile 1862.

Il Direttore Generale
TROGLIA.

Per il Segretario della Direzione Generale
MURENOU.

MINISTERO DELLA MARINA.
Notificazione.

Gli esami per ammissione di alunni nella R. Scuola di Marina del Dipartimento settentrionale saranno in quest'anno anticipati, a cagione del numero dei concorrenti e per dare ai parenti dei giovani ammessi il tempo assegnato dall'art. 8 del R. Decreto 21 febbraio 1861 per provvedere ad essi il vestiario ed il corredo occorrente.

Gli esami anzidetti saranno perciò aperti il 1° giugno prossimo venturo.

Torino, 14 aprile 1861.

Il Segretario generale
LONGO.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.
Ufficio centrale delle privative industriali.

Il dott. Giuseppe Velini, notaio, dimorante in Milano, corso di porta Vittoria, n. 20, quale gerente responsabile della Società in accomandita avente la denominazione Velini e Comp., per effetto d'istromento steso in Milano li 3 novembre del 1861, rogato Cattaneo Giovanni, ed ivi insinuato li 11 novembre 1861 sotto i numeri 12130/3150 ha acquistato dai signori Grassi Giuseppe e Tubi Graziano tutti i diritti loro derivanti dall'attestato di privativa n. 172, vol. 3, della durata di anni 6 a datare dal 31 dicembre 1861, da essi ottenuto in data del 20 dicembre 1861 per un loro trovato avente per titolo: *Applicazione dell'elice ai locomotori e tender anche ordinarii per vincere le pendenze sulle strade ferrate.*

Il capo dell'ufficio E. MICHELOTTI.

MINISTERO DELLE FINANZE.
Segretariato Generale.

Risi Giovanni già titolare di una piazza di Procuratore a Tortona stata liquidata in dipendenza della Legge del 3 maggio 1857 avendo dichiarato lo smarrimento del certificato di liquidazione di detta piazza avente il n. 876, si avverte chiunque possa avervi interesse che dove nel termine di un mese dalla pubblicazione del presente avviso non siasi fatta opposizione a questo Ministero, sarà rilasciato a favore del suddetto Risi un duplicato del certificato medesimo pel conseguimento della relativa iscrizione di rendita sul Debito pubblico.

Torino, 11 aprile 1862.

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO.

Visti gli articoli 77 e 79 della Legge 13 novembre 1859 n. 3725;

Visti gli articoli 55, 144, 145 e 147 del Regolamento Universitario approvato con R. Decreto 20 ottobre 1860;

Vista la deliberazione presa dalla Facoltà Medico-Chirurgica in sua sessione del 30 marzo p. p.;

Si notifica quanto segue, cioè:

Nel giorno di lunedì 30 giugno prossimo avrà principio in questa Università l' esame di concorso per un posto di dottore aggregato nel Collegio di detta Facoltà.

Tale esame verserà sull' *Anatomia.*

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono presentare al Preside della Facoltà modesima la loro domanda corredata del diploma di laurea conseguita o confermata in una delle Università del Regno, dal quale risulti avere l'aspirante compiuto da due anni il corso.

Le domande coi documenti a corredo saranno dal Preside trasmesse a questa Segreteria entro tutto il giorno 14 del suddetto mese di giugno.

Torino, 1° aprile 1862.

D'ordine del Rettore
Il segr. capo AVV. ROSSETTI.

INGHILTERRA

Nella tornata dell' 11 della Camera dei comuni i signori Bowyer ed Hennessy attirano l'attenzione della Camera sulle cose d'Italia, rappresentando questo paese in preda alla violenza, all'assassinio, al saccheggio.

I signori Layard e Gladstone confutano i due avversari dell' Italia attuale dimostrando che le loro deposizioni sono false e affermano essere dovere dell' Inghilterra di sostenere moralmente l'Italia.

Dopo altri oratori pro e contro prese a parlare lord Palmerston il quale si espresse secondo il *Times* in questi termini:

« Complisco coll'onorevole baronetto per la nuova prova ch'egli ha data della sua costante devozione alla Chiesa cui appartiene. Ciò gli fa onore, il potere temporale di Roma è ora in pericolo, più fermo è ancora l'appoggio che per tale motivo ei gli dà. Quanto più probabile diventa la perdita di quel piccolo avanzo di autorità che una volta possedeva Roma, tanto più onorevole diventa il zelo di chi si fa a sostenerlo. E come Catone egli preferisce la causa perdente:

Victrix causa Diis placuit, sed victa Catoni.

Il potere temporale di Roma è una causa perduta. È perciò un bel titolo di laude per l' onorevole baronetto l' esserne ancora amico, campione, avvocato, nonostante la calamità che la percosse, come ai giorni della più grande sua prosperità. Tuttavia io credo che l'onorevole baronetto non fece un gran bene a quella causa pel modo con cui la fece discutere in quest' assemblea, perchè, qual servizio egli pensasse poter rendere al potere temporale del Papa ed alla causa dei sovrani decaduti dell' Italia colle sue asserzioni, io credo che s'egli avesse conosciuto prima le risposte cui avrebbero fatto l'onor. mio amico il sotto segr. di Stato e l'onor. mio amico il cancelliere dello Scacchiere, la sua prudenza lo avrebbe consigliato a tacersi, ad astenersi dal dare una descrizione dello stato reale della questione italiana (Applausi).

Signore, egli è manifesto che le ultime mutazioni recarono un gran benefizio all' Italia. Non ripeterò io qui gl' immensi vantaggi che ricavò l' Italia dal mutare i suoi governi, e per altra parte non fa d'uopo che io mi trattenga sulle enormità commesse dal governo romano, sotto la sanzione del capo della religione cattolica, ed in Napoli sotto la sanzione del suo sciagurato ed esule sovrano. Io non mi diffonderò in quelle atrocità, ma esse furono tali che dovevano dissuadere qualunque dall' intraprendere la difesa di una causa contaminata da tanta crudeltà. E se la parte meridionale dell'Italia è perturbata, non è per insurrezioni interne, non dal suo popolo, ma totalmente, interamente da emissari, dalla schiuma dei furfanti del mondo, mandati colà ad assassinare, a saccheggiare, a porre tutto in fiamme, anzi ad arder viva la gente (Attenzione).

L'onorevole rappresentante di Malden, se lo l'ho bene compreso, dice di non desiderare che l'Italia torni al suo pristino stato, ma che siavi una federazione; ed una federazione fu certamente disegnata imprima a Villafranca e poscia a Zurigo. Ma fu poi chiarito che il popolo italiano credeva impossibile una confederazione, e che se fosse stata stabilita non avrebbe fatto buona prova. Checchè sia il tempo non è più per essa, è impossibile, l'Italia è ora unita, tranne Roma ed una piccola parte unita alla medesima e Venezia.

L'onorevole baronetto dice che il Re d' Italia non avrà mai Roma, che il Papa continuerà sempre a regnarvi, e l'onorevole rappresentante di Dungarvon, l'espositore dei decreti della Provvidenza (Risa), dice aver l'Onnipossente stabilito che il Papa sia per sempre sovrano di Roma. Io, umile individuo, io semplice mortale, non profeta, non espositore dei voleri divini, penso umilmente, essere impossibile che continui il poter temporale del Papa. È mia opinione che, tardi o tosto, il suo regno finisca e che ogni anno, ogni mese di quel regno alieni sempre più il popolo italiano dalla sua autorità spirituale (Attenzione).

È interesse del capo della Chiesa lo spogliarsi di quel potere temporale, che fu sventuratamente tanto abusato da coloro che lo esercitarono sotto l'autorità ed a nome di lui. I due eventi non sono incompatibili. L'onorevole membro dice che il Papa resterà sempre al Vaticano. Io dico che il potere temporale del Papa cesserà e che Roma, tardi o tosto, diverrà capitale dell'Italia; ma il Papa potrebbe mantenere la sua dignità come capo della Chiesa, occupando il Vaticano, e Roma essere al tempo stesso capitale del Regno italiano. Non ha nulla d'incompatibile in queste due profezie, e non è impossibile che noi le vediamo entrambe messe in effetto.

Fu detto da uno de' miei onorevoli amici, i destini del Papa, per quanto concerne il potere temporale, essere nelle mani dell'imperatore della Francia (Attenzione). Il fatto è certo, il potere temporale del Papa, quale ora è, dipende assolutamente dalla presenza dei Francesi a Roma. Udii affermarsi dai cattolici essere necessario al capo della Chiesa essere sovrano indipendente. Ma è il Papa sovrano indipendente, egli mantenuto nella sua autorità temporale da venti mila soldati francesi, contro la volontà di quasi tutti i suoi sudditi? È questa la condizione di un sovrano indipendente? Non è anzi questa la posizione più dipendente che possa toccare ad un infelice sovrano? Tale stato di cose non può durare.

Io non dirò che l'occupazione di Roma fatta dalle truppe francesi sia una violazione della legge internazionale, poichè essa ha luogo per desiderio e domanda e col consenso del sovrano di quanto rimane di quel paese; ma è questa indubitatamente una violazione del principio di non intervento che fu proclamato dalla Francia del pari che dall'Inghilterra; ed è oltreciò in contraddizione con quelle dichiarazioni con cui fu cominciata la guerra in Italia, il cui scopo era di restituire l' Italia a se stessa e di renderla libera dal Mediterraneo all'Adriatico (Udite!) L'Italia non fu restituita a se stessa: l'Italia non è libera dal Mediterraneo all'Adriatico (Udite! udite!); per lo contrario una parte importante d'Italia è occupata da truppe straniere che le tolgono il governo desiderato in Italia, e che mantengono un sistema il quale ripugna ai sentimenti tutti della popolazione, ed è incompatibile coi principii di un governo progressista e civile (Udite! udite!) Ebbene, o signore, io non posso credere che questo stato di cose durerà in eterno; non posso credere che la politica della Francia lo richiegga; non posso credere che sia dell'interesse della Francia che questo stato di cose sia conservato (Applausi).

V' ha chi dice — credo averlo inteso dichiarare durante il dibattimento questa sera — che sarebbe contrario all'interesse della Francia di avere un' Italia unita. Per altra parte ho inteso dire, come un rimprovero all'Inghilterra, che desiderando un' Italia unita essa desidererebbe ciò che tornerebbe a vantaggio della Francia. Quest'asserzione fu emessa da coloro che sono nemici della politica del governo di Sua Maestà, che cioè un'Italia unita sarebbe un vantaggio alla Francia! Ebbene! Sì! Sarebbe un vantaggio alla Francia; non che un'Italia unita sarebbe un alleato di questa o di quella potenza, ma come un paese che prenderebbe una parte capitale nella diffusione dell'incivilimento e del commercio, essa sarebbe l'amica di tutte le potenze europee e la nemica di nessuna. Quanto alla Francia un'Italia unita sarebbe utile a lei non solo come un'amica, ma le servirebbe altresì come una barriera contro qualsiasi ostilità per parte delle potenze che stanno dall'altra parte della frontiera italiana Per conseguenza io dichiaro che la politica della Francia è di assai corta vista se guarda con disdegno o con apprensione, se pure questo ha luogo, la consolidazione dell'Italia come un regno unito (Udite! udite!). Perciò, come all'Inghilterra, dev'essere un vantaggio a quel paese l'aver ampie cognizioni, commercio attivo e relazioni commerciali estese più che sia possibile fra le varie nazioni d'Europa (Udite! udite!).

Mi è forza dire perciò, essere mio avviso che l'onorevole baronetto, colle migliori possibili intenzioni di servire la causa di cui è sì zelante avvocato, ha preso un abbaglio nel mettere in campo questa discussione, e nell'offerire al mio onorevole amico il sotto segretario, al mio onorevole amico il cancelliere dello Scacchiere e a varii altri personaggi, un'occasione di demolire sì compiutamente i frammenti del propugnacolo di carta pesta che aveva innalzato contro lo stato attuale delle cose (Risa e applausi). Nullameno, come diceva poc' anzi, io gli fo i miei complimenti per la sua fedeltà e pel suo zelo: io lo ringrazio oltreciò, da parte del governo, per le belle parole che ha espresse a nostro riguardo, ch' io riconosco superiori al merito nostro, intorno a quei cambiamenti, importanti, a nostro avviso, e vantaggiosi, effettuatisi nella condizione dell'Italia (Udite). Se questi cangiamenti sono del carattere annunziato, sono felice di accettare il complimento. Noi andiamo orgogliosi all' udir dichiarare che noi abbiamo contribuito, come dice l' onorevole baronetto, a sollecitare un evento che può da tutti considerarsi come fortunato (Udite, udite). Egli esalta troppo i nostri meriti, ma non per questo gli sono men grato per la bontà che mostra a nostro riguardo (Applausi). Noi abbiamo conservato una stretta neutralità e aderito al principio del non intervento. Come disse rettamente uno de' miei onorevoli amici, quel principio non consiste in apatia e indifferenza, non consiste nel non aver opinioni, nè simpatie: il non intervento consiste nello astenersi dall'azione, nel non prender parte colla forza delle armi in una contestazione nella quale nullameno si potrebbe aver grande interesse, e in cui si parteggiasse per una piuttosto che per l' altra parte (Udite, udite). Mai non abbiamo tenuto nascosta la nostra simpatia verso gl' Italiani nelle loro lotte per conquistare e libertà e indipendenza. Noi andiamo superbi dei nostri sentimenti a tale riguardo, e ben lungi dal considerare come un rimprovero, che pur tale lo crede l'onorevole baronetto, l'asserzione di aver noi contribuito coi nostri consigli, quali organi dei sentimenti e delle simpatie della nazione britannica, a far riuscire ai fini che furono conseguiti, noi siamo orgogliosi di qualsiasi successo possano aver ottenuto i nostri sforzi a questo scopo, e saremmo anzi felici di vederli ognora più efficaci nel contribuire alla compiuta consolidazione dell'Italia.

Perciò, lungi dall'essere cruciato coll'onorevole baronetto per aver egli fatto ciò che considerava come un'accusa contro noi, noi andiamo alteri di tale accusa. Credo che abbiamo espresso i sentimenti costanti del popolo di questa contrada verso coloro che lottano per la loro indipendenza, la loro libertà, la politica loro libertà, quando queste lotte hanno luogo, com'è il caso del popolo italiano, con moderazione, senza violenza, con saviezza e con felicità nel conseguimento dello scopo (Applausi).

Due volte nella storia del mondo ha dominato Roma una gran parte della schiatta umana. Nei giorni degli antichi Romani quest'influenza venne esercitata per mezzo della conquista militare, e le nazioni furono soggiogate colla forza delle armi. In un tempo meno remoto il Papa, quando il suo potere era all'apice, esercitò un potere quasi supremo sopra gli spiriti in quasi ogni parte dell'Europa. La dominazione militare fu annullata dalla forza dei barbari. La potenza spirituale svanì gradatamente sotto l' azione del sapere in Europa.

Io credo che Roma, quando diverrà capitale d'Italia, sarà destinata nuovamente ad esercitare non il comando, ma una grande e segnalata influenza in Europa, collo svolgimento dell'intelligenza, col progresso delle arti e delle scienze, coll'attività commerciale, la sapienza politica e la tendenza generale al perfezionamento che vi si dimostrerà allora. Quando giungerà quel tempo, ed io credo non sarà così lontano come pensa l'onorevole mio oppositore, la posterità giudicherà fra coloro che avranno contribuito a tale risultamento colla prudenza nei consigli, colle cognizioni, coll'influenza loro, e quelli che avranno ostinatamente resistito ad ogni miglioramento e saranno stati campioni e difensori di ogni corruzione, d'ogni tirannide e di ogni oppressione nelle antiche istituzioni dell'Italia. La posterità sia giudice, e noi senza timore appelliamo a quel tribunale per una decisione in nostro favore (Vivi applausi).

AMERICA

Le notizie della Plata recate dal pacchetto di Southampton sono pacifiche affatto. Le tre provincie che avevano tardato la loro adesione, San Juan, Catamarca e Rioja, hanno ora mandato al generale Mitre i loro poteri perchè provvegga per la convocazione di un Congresso che dia assetto alla Confederazione Argentina. Le difficoltà con Urquiza sono rimosse; coloro che erano troppo implicati nelle ultime lotte, coloro gli atti sanguinari dei quali destarono rancori violenti e la cui presenza era cagione di rappresaglie, si rifugiarono nel Chilì, nel Paraguay o nello Stato Orientale. Dappertutto riconciliazione e disarmamento; dappertutto si vede sorgere su salde basi l'ordinamento interno di quelle belle contrade che da cinquant'anni vanno cercando repubblica e non hanno trovato fin qui che despotismo od anarchia.

Non conviene però affrettarsi a presagire alla Confederazione Argentina un avvenire di miele. Il passato ci ha mostrato pur troppo con quale mobilità le disposizioni cangino in quel paese, dove le passioni sono ardenti e dove la forma stessa del governo lascia la via aperta a tutte le ambizioni. Il generale Mitre, il quale ha saputo con sì abile moderazione terminare il dissidio fra Buenos Ayres e le altre provincie, incontra già fin d'ora nella stessa Buenos Ayres, vale a dire nello Stato di cui è egli medesimo capo, opposizione vivissima. Incaricato dei poteri di tutta la Confederazione egli vuole che il Congresso federale si raduni a Buenos Ayres e che questa città sia dichiarata sede del governo centrale. Parrebbe che in ciò nulla debba esservi di spiacente per Buenos Ayres; eppure, per ragioni derivate da gretti calcoli d'interesso provinciale, ed anche per menomare la popolarità del generale, una forte minoranza si pronunzia nelle Camere contro il disegno del Mitre. Ciononondimeno questi è padrone della situazione. Ha già fatto adottare al Senato le sue idee dopo vive discussioni, nelle quali il governatore Alsina si schierò tra gli avversari di lui, e non dubitavasi che Mitre non ottenesse pure la maggioranza nella Camera dei rappresentanti.

Malgrado questi sintomi e le difficoltà ulteriori che fanno presagire, lo stato delle Provincie Argentine non fu veduto mai da lungo tempo sì buono. Buenos Ayres, la cui importanza commerciale è venuta crescendo di continuo a dispetto delle agitazioni politiche, ha dato or ora testimonianza de' suoi progressi inaugurando la prima sua linea di strade ferrate.

A Montevideo i rifugiati Orientali sembravano risoluti di aspettare dalla giustizia del governo il decreto che lor permetta di tornare in patria.

Nel Brasile continua perfetta calma (*J. des Débats*).

FATTI DIVERSI

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Elenco dei progetti di leggi discussi e votati nel* 2.o *periodo della Sessione del* 1861 *dal* 20 *novembre* 1861 *al* 12 *aprile* 1862 *inclusive.*

1 Assegnamenti vitalizi ai decorati dell'ordine militare di Savoia - 21 novembre 1861.
2. Alienazione di beni demaniali per la somma approssimativa di 18 milioni - 22 novembre 1861.
3 Estensione della sovraimposta di guerra a tutte le provincie del Regno - 23 novembre 1861.
4 Abolizione dei vincoli feudali in Lombardia - 30 novembre 1861.
5 Attuazione in Lombardia del Codice di procedura penale e del nuovo ordinamento giudiziario - 12 dicembre 1861 e 24 marzo 1862.
6 Convalidazione di decreto intorno al libero commercio dei cereali nelle provincie napolitane - 14 dicembre 1861.
7 Istituzione della Corte dei conti - 16 dicembre 1861.
8 Occupazione temporanea di case appartenenti a corporazioni religiose - 17 dicembre 1861.
9 Proroga dei termini stabiliti per la rinnovazione delle iscrizioni ipotecarie in Toscana - dic. 19 1861.
10 Esercizio provvisorio dei bilanci per il primo trimestre del 1862 - 21 dicembre 1861.
11 Modificazioni alla legge di ordinamento giudiziario per le provincie napolitane - 23 dicembre 1861.
12 Modificazioni alla legge di ordinamento giudiziario per le provincie siciliane - 23 dicembre 1861.
13 Censimento generale della popolazione del Regno d'Italia - 3 gennaio e 14 febbraio 1862.
14 Convalidazione di decreto intorno alla proprietà letteraria nelle provincie napolitane - 3 gennaio 1862.
15 Tassa di registro - 7 gennaio e 9 aprile 1862.
16 Spesa straordinaria per la costruzione di un carcere penitenziario presso la città di Cagliari - 8 gennaio 1862.
17 Maggiori spese o spese nuove sui bilanci 1860 delle antiche provincie, della Lombardia e della Toscana, dei Ministeri dell'estero, dell'interno e dei lavori pubblici - 8 gennaio 1862.
18 Tassa di Bollo - 9 gennaio e 10 aprile 1862.
19 Tassa sui redditi dei beni dei corpi morali e di manomorta - 13 gennaio e 11 aprile 1862.
20 Soppressioni di comuni nelle provincie di Milano e di Cremona - 15 gennaio 1862.
21 Soppressione di comuni nella provincia e nel circondario di Cremona - 15 gennaio 1862.
22 Convenzione per una linea telegrafica-sottomarina fra Otranto e Corfù - 15 gennaio 1862.
23 Tassa del 10 per 100 sul prezzo di trasporto dei

viaggiatori, bagagli e merci sulle ferrovie dello Stato - 21 gennaio e 31 marzo 1862.

24 Tasse sopra varie concessioni del Governo - 25 gennaio 1862.

25 Pensione a Francesca Mombelli, vedova dell' ispettore di Questura, avvocato Antonio Granelli - 25 gennaio 1862.

26 Costruzione di nuove linee telegrafiche nelle provincie meridionali - 29 gennaio 1862.

27 Acquisto per parte dello Stato della stazione delle ferrovie livornesi in Firenze per l'esposizione italiana - 30 gennaio 1862.

28 Esenzione a favore degl'ingegneri e periti agrimensori dall'obbligo di prestare la cauzione - 30 gennaio 1862.

29 Spesa straordinaria sul bilancio 1861 riferibile alle acque, ponti, strade, porti e spiaggie - 31 gennaio 1862.

30 Strade nazionali nelle provincie siciliane - 4 febbraio 1862.

31 Tasse sulle società industriali e commerciali e sulle assicurazioni - 12 febbraio 1862.

32 Proroga di termini delle leggi sull' affrancamento delle enfiteusi nelle provincie delle Marche e dell'Umbria - 14 febbraio 1862.

33 Concessione di un tronco di ferrovia calabrese da Taranto a Reggio - 15 febbraio 1862.

34 Convalidazione di decreti per l' ammissione di sottotenenti nel genio militare e nell'artiglieria - 15 febbraio 1862.

35 Convalidazione di decreti per l'approvazione di spese sul bilancio 1861 della guerra - 18 febbr. 1862.

36 Spese straordinarie per la costruzione di un carcere cellulare in Sassari - 18 febbraio 1862.

37 Convenzione postale colla Grecia - 18 febbr. 1862.

38 Convenzione postale colla Svizzera - 18 febbraio e 12 marzo 1862.

39 Disposizioni intorno al cumulo degl'impiegati, delle pensioni e degli assegnamenti - 26 febbr. 1862.

40. Corso legale per tutto lo Stato della moneta decimale in oro - 28 febbraio 1862.

41 Convenzioni per la concessione del servizio postale e commerciale nel Mediterraneo e nell' Adriatico (Rubattino-Accossato) - 12 marzo 1862.

42 Acquisto per parte delle finanze di una casa in Torino per uso del Ministero della marina (respinta) - 20 marzo 1862.

43 Privativa dei sali e dei tabacchi - 21 marzo 1862.

44 Ordinamento delle guardie doganali - 26 marzo 1862.

45 Esercizio provvisorio dei bilanci per il secondo trimestre del 1862 - 26 marzo 1862.

46 Nuova proroga di termini della legge sull'affrancamento delle enfiteusi nelle provincie dell'Emilia - 27 marzo 1862.

47 Tariffa dei prezzi dei sali e dei tabacchi - 28 marzo 1862.

48 Legge postale - 7 aprile 1862.

49 Spesa straordinaria sul bilancio 1862 della guerra pel servizio del materiale d'artiglieria - 7 aprile 1862

50 Tasse ipotecarie - 8 aprile 1862.

51 Convenzione per la concessione del servizio postale e commerciale nel Mediterraneo e nell'Adriatico (Florio) - 10 aprile 1862.

52 Spesa straordinaria sul bilancio 1862 della guerra per costruzione di magazzini a ricovero del materiale da guerra - 10 aprilo 1862.

53 Spesa straordinaria sul bilancio 1862 di agricoltura industria e commercio per provvedere all'esposizione di Londra - 10 aprile 1862.

54 Facoltà al Governo di estendere l'emissione dei buoni del Tesoro da 50 a 100 milioni di lire - 11 aprile 1862.

55 Spesa straordinaria sul bilancio 1861 della guerra per trasporti militari - 11 aprile 1862.

56 Maggiore spesa nel bilancio 1861 dell' agricoltura, industria e commercio per l'Esposizione italiana in Firenze - 12 aprile 1862.

57 Modificazioni all'articolo 2.o della legge concernente la ferrovia Aretina - 12 aprile 1862.

58 Spesa straordinaria sul bilancio 1862 della guerra pel servizio del Genio militare e dello Stato maggiore - 12 aprile 1862.

Interpellanze e istanze rivolte al Ministero nel secondo periodo della sessione del 1861.

1 Dal deputato Ricciardi sulla non conseguita convocazione del collegio di Biella malgrado la destinazione del deputato generale Lamarmora a prefetto di Napoli - 23 novembre 1861.

2 Dai deputati Musolino e Zuppetta intorno alla questione romana ed alle condizioni delle provincie napolitane - dal 2 all'11 dicembre 1861.

3 Dal deputato Ricciardi sulle cause di continui ritardi dei dispacci telegrafici privati provenienti dalle provincie meridionali - 18 dicembre 1861.

4 Dal deputato Luzi circa l' eseguimento della legge sulla pubblica amministrazione nelle Marche - 21 dicembre 1861.

5 Dal deputato Greco Antonio sulle cause della dimissione del sindaco di Catanzaro - 8 gennaio 1862.

6 Dal deputato Pepoli Gioachino circa la promulgazione dei decreti di maggiori spese e sulla presentazione dei bilanci - 8 gennaio 1862.

7 Dal deputato Macchi intorno alle tasse universitarie - 8 gennaio 1862.

8 Dal deputato Pancaldo intorno alla demolizione dei fortilizi di Messina e restituzione dei terreni alla città - 10 gennaio 1862.

9 Dal deputato Castelli Luigi relativamente alla pesca nel lago di Como - 10, 11 gennaio 1862.

10 Dal deputato Crispi sui moti avvenuti a Castellamare in Sicilia - 11 gennaio 1862.

11 Dal deputato Moretti intorno a provvedimenti presi dal Governo riguardo ai fatti del vescovo di Bergamo contro il deputato sacerdote Bravi - 13 gennaio 1862.

12 Dal deputato D'Ondes-Reggio sopra l' amministrazione della giustizia pei fatti di Castellamare in Sicilia - 15 gennaio 1862.

13 Dal deputato Brofferio sopra la permissione di raccogliere il danaro detto di S. Pietro - 17 gennaio 1862.

14 Dal deputato Lacaita intorno ai fatti avvenuti in due stabilimenti di educazione femminile in Napoli - 18 e 22 gennaio 1862.

15 Dal deputato Ruschi sopra l' istituto agrario di Pisa - 22 gennaio 1862.

16 Dal deputato Sanna-Sanna sopra le condizioni economiche, amministrative e giudiziarie della Sardegna - 22 e 23 gennaio 1862.

17 Dal deputato Salvagnoli sopra lo stato dei lavori delle ferrovie in Toscana - 24 gennaio 1862.

18 Dal deputato Nicotera intorno all' arresto di alcuni mendicanti avvenuto in Napoli - 24 gennaio 1862.

19 Dal deputato Bruno sopra le cliniche medico-chirurgiche e il collegio medico-chirurgico di Napoli - 27 gennaio 1862.

20 Dal deputato Coppino intorno alle disposizioni del regio decreto 19 novembre 1861 - 27 e 28 gennaio 1862.

21 Dal deputato Bottero intorno alla questione delle medaglie commemorative - 29 gennaio 1862.

22 Dal deputato Gallenga intorno ad un attentato commesso in Pisa contro un inglese - 8 febbraio 1862.

23 Dal deputato Borella, relativamente al catasto stabile - 8 febbraio 1862.

24 Dal deputato Bixio, relativamente al porto d'Ancona - 13 febbraio 1862.

25 Dal deputato Avezzana, circa gl' intendimenti del Governo sull'invio di navi da guerra nel Messico - 18 febbraio 1862.

26 Dal deputato Malenchini, in ordine al cantiere mercantile nel porto di Livorno, ed ai lavori per colmare un fosso nella medesima città - 22 febbraio 1862.

27 Dal deputato Mordini, intorno a insulti fatti al console italiano a Malta da agenti ed accozzaglia del partito borbonico - 24 febbraio 1862.

28 Dal deputato Petrucelli, circa i provvedimenti che il Governo intende prendere verso i vescovi che si recassero al conclave in Roma, sotto pretesto della canonizzazione di martiri - 24 febbraio e 15 marzo 1862.

29 Dal deputato Susani, intorno ad un prestito annunziato da pubblici fogli ed assunto da una banca inglese per la costruzione di un tronco di ferrovia italiana - 24 febbraio 1862.

30 Dal deputato Boggio, intorno ai così detti *Comitati di provvedimento* - 25 febbraio 1862.

31 Dal deputato Carutti, se sia negl'intendimenti del Governo di prescrivere nella valle d'Aosta l' uso della lingua francese - 26 febbraio 1862.

32 Dal deputato Calocci, intorno alla direzione della linea di ferrovia da Fabriano ad Ancona - 26 febbraio 1862.

33 Dal deputato Gallenga, sopra il completamento del ministero e sopra alcune parti del suo programma politico - 17 marzo 1862.

34 Dal deputato Mandoj-Albanese, sopra alcuni disordini avvenuti in Napoli in un istituto di educazione femminile e nella chiesa di San Severino - 18 marzo 1862.

35 Dal deputato Di San Donato, sopra le cause per cui non siasi ancora dato effetto all'abolizione del dazio di esportazione sugli olii nelle provincie meridionali - 20 marzo 1862.

36 Dal deputato Castellano, intorno ad alcune disposizioni del regolamento doganale - 20 marzo 1862.

37 Dal deputato Briganti-Bellini, intorno al ritiro delle vecchie monete di rame e degli spezzati d'argento nelle provincie già pontificie - 21 marzo 1862.

38 Dal deputato Valerio, sopra un decreto relativo alla ferrovia da Arezzo alla linea tra Ancona o Roma - 24 marzo 1862.

39 Dal deputato Briganti-Bellini, sul provvedimento adottato in alcune provincie di spedire soldati presso le famiglie dei renitenti alla leva, con obbligo a queste di loro fornire il mantenimento - 25 marzo 1862.

40 Dal deputato Finzi, relativamente alla costruzione di un ponte di Chiatte sul Po fra Brescello e Viadana - 28 e 29 marzo 1862.

41 Dal deputato De Blasiis, intorno alla voce diffusasi della soppressione della provincia di Teramo - 29 marzo 1862.

42 Dal deputato Ricci Giovanni, intorno agl' intendimenti del Governo sull'abolizione delle scuole di marina instituite a Genova e Napoli - 7 apr. 1862.

43 Dal deputato Caracciolo, sui provvedimenti che il Governo intende dare per distruggere il brigantaggio nelle provincie meridionali - 8 aprile 1862.

44 Dal deputato Morandini, per la presentazione alla Camera dei resoconti della questione finanziaria dei cessati Governi provvisori, con un quadro comparativo delle condizioni finanziarie - 9 apr. 1862.

45 Dal deputato Robecchi Giuseppe, sulla questione delle navi corazzate - 9 aprile 1862.

46 Dal deputato La Masa, intorno ad una determinazione presa dal ministro della guerra a suo riguardo - 9 aprile 1862.

47 Dal deputato Massari, sulla presentazione del progetto di legge per la classificazione dei porti - 10 aprile 1862.

48 Dal deputato Minghetti, intorno alla parificazione delle legislazioni ora vigenti sopra i dazi di consumo - 11 aprile 1862.

49 Dal deputato San Donato, circa la tassa che tuttora gravita sugli stipendi degl'impiegati delle provincie meridionali - 11 aprile 1862.

50 Dal deputato Torrigiani, intorno agli studi della Commissione sul progetto della ferrovia dalla Spezia alla valle del Po - 11 aprile 1862.

51 Dal deputato De Cesare, sullo stato in cui si trovano i lavori delle ferrovie nelle provincie meridionali - 11 aprile 1862.

52 Dal depotatato Macchi, intorno ai mille valoresi che nel 1860 sbarcarono a Marsala - 12 aprile 1862.

Nel primo periodo della sessione corrente

Il num. dei progetti di legge votati fu di		83
Il num. delle interpellanze fu di	28	
Nel secondo periodo della sessione		
Il num. dei progetti di legge votati fu di		59
Il num. delle interpellanze fu di	52	
Totale	80	142

Le petizioni presentate nel primo periodo furono	661	riferite	254
Id. secondo periodo	629	id.	141
Totale	1283		393

La Camera tenne:		
1.o periodo sedute	N.	110
2.o periodo sedute	»	110
Totale	N.	220

Dalla Segreteria della Camera li 14 aprile 1862.

POPOLAZIONE DI PRUSSIA. — Le tavole del censimento stato fatto in Prussia addì 3 dicembre 1861 attestano che quel regno aveva in quel giorno una popolazione di 18,497,458 anime.

COLLEZIONE MALVEZZI IN VENEZIA. — La *Gazzetta di Venezia* trae dall'*Archivio storico Italiano* la seguente relazione intorno ai codici di cui l'avv. Giuseppe Maria Malvezzi fece non ha guari generoso dono al Museo Correr:

« L'avvocato Giuseppe Maria Malvezzi veneziano, non meno fornito di animo nobile e generoso che di robusto e colto intelletto, valente giureconsulto, operoso cultore degli studi di economia civile, indefesso e benemerito zelatore del patrimonio dei poveri, possiede una bella Raccolta di codici, che per la maggior parte spettano alla storia di Venezia. Il dottore Vincenzo Lazari, direttore del Museo civico Correr, colla sua nota dottrina e diligenza, ne ha fatto l'indice, che fu dato in luce. Divide i codici per ordine di città italiane, di paesi stranieri, e vi aggiunge una rubrica di miscellanee.

« Nella Raccolta Malvezzi sono notabili le minute autografe e gli appunti ed altri lavori di due storici veneziani, Andrea e Paolo Morosini. Sebbene assai esemplari si conoscano della Storia veneta del Caroldo e di quella della guerra col Turco (1537-40), pure sono importanti quelli della Raccolta Malvezzi, perchè le due opere gravissime sono tuttavia inedite, ed egualmente importante il Diario inedito (1511-1524), di Giovanni Tiepolo. Molti codici vi sono spettanti al Governo interiore della Repubblica, e trattano di materie, che hanno attenenza colle scienze e in ispecie colla idraulica. Si notano alcune scritture autografe di Luigi Cornaro, l'autore del celebre Trattato della vita sobria. Vi è una larghissima raccolta delle elezioni alle diverse magistr ture, fatte nei Consigli, la quale, con qualche lacu , dal 1509 giunge al 1797.

« Un raro esemplare degli Statuti di Padova del 1450; e di quella città e di altre, e delle isole soggette al dominio di San Marco, vi è bella copia di documenti. Meritano speciale menzione i dispacci del Provveditore al Zante Paolo Contarini, degli anni 1571-72, che risguardano la battaglia di Lepanto.

« Sono preziosi per la storia nazionale i dispacci originali di Cristoforo Cappello, ambasciatore nel 1535 all ultimo degli Sforza che regnasse in Milano. Dei dispacci di Spagna dell'illustre Andrea Navagero, non si conserva che una parte ora esistente nella Biblioteca civica di Treviso; nella raccolta Malvezzi abbiamo la serie intera di questi dispacci, di gran momento per l'epoca, quella nella quale Francesco I era prigione di Carlo V. Delle molte relazioni di ambasciatori, che si trovano nella Raccolta Malvezzi, era ignota quella del Tiepolo, ambasciatore in Portogallo e Spagna nel 1572, e vi sono notizie che giovano alla Storia portoghese. Della relazione di Spagna di Tommaso Contarini, del 1590, non si conosceva che il sommario; e qui vi è intera. L'una e l'altra vedono la luce nella Raccolta del signor Albèri. Di varii paesi, oltre a relazioni e dispacci di ambasciatori, vi sono altri documenti storici, fra' quali non può scordarsi un esemplare del Diario del Burcardo.

« Nella Miscellanea si trovano alcuni classici lavori, che, per esser coevi o quasi al trovato della stampa, non sono senza pregio; e di molto pregio sono il discorso sulla concorrenza di Martino Sandelli, del secolo XVI, una raccolta di poeti latini del secolo XV, le lettere di Gasperino Barziza, due collezioni di antiche iscrizioni, una di Padova e del suo agro, l' altra di varie città della Romagna e delle Marche.

« Ma il codice, che in questa miscellanea soprasta a tutti, è quello che contiene sessantotto prediche di Frate Girolamo da Ripalta, autore citato dai vocabolaristi. Nel secolo XIV fu ricopiato da un amanuense veneziano, che vi adattò l'ortografia e le desinenze del vulgare veneto, le quali mutate, le prediche risultano nel pretto volgare toscano. Delle sessantotto, sette sole sono stampate, e i vocabolaristi citano un testo a penna. Vi è chi già intende farne severi studi.

« Possessore di questo tesoro, il sig. Malvezzi non volle tenerlo per sè solo e volle farlo perpetuo. Così egli scrisse al capo presente del Comune di Venezia:

« « Posseggo alcuni manoscritti di storia veneziana e di altre materie, di cui vorrei ad un tempo agevolare agli intelligenti lo studio ed assicurare la conservazione in perpetuo.

« « La gentilezza del chiarissimo sig. cav. dottore Vincenzo Lazari mi fornì dell'*Indice*, che unisco in più esemplari, delle cose principali.

« « Sia ora verso di me cortese il Comune per assumerne la custodia a preferenza presso la Raccolta Correr; e voi, ill.mo sig. conte, compiacetevi di adoperarvi affine che ottenga dal comunale Consiglio l'appagamento del voto esternato; chè se io faccio atto di patria carità, voi verrete a partecipare del qualunque merito.

« « Accettate ecc. » »

« Questa lettera avrà l'esito che merita, e alla gratitudine dei Veneziani verso il sig. avv. Malvezzi si unisce quella di tutti i suoi connazionali.

« L'indice stampato dei Mss. Malvezziani compie l'opera del generoso dono. Se nelle biblioteche pubbliche gl' indici e i cataloghi non sono a portata di tutti, se lo studioso per esaminarli deve ottenere non facili licenze, a che cosa giovano le biblioteche pubbliche, e specialmente se si tratta di scritti a penna? Chi studia sopra un dato argomento, nell'esame dei cataloghi scuopre non solo quello che direttamente rispetta al suo argomento, ma quello che vi ha indiretta relazione e può illuminarlo. Custodire i cataloghi è cosa giusta; ma tenerli celati non si saprebbe giustificare. In Venezia il dott. Lazari lascia esaminare quelli del Museo Correr; il dott. prof. abate Berengo quelli della biblioteca del Seminario. E presso anche i privati, il cavaliere Cicogna, il sig. Michele Wcovich Lazzari ed altri, ne sono larghissimi. In Padova, l'egregio P. M. Minciotti pubblicò il catalogo dei Mss. esistenti nella biblioteca spettante alla veneranda Arca del Santo; sono aperti a tutti, dal non men dotto che gentile abate Barbaran, i cataloghi della biblioteca ricchissima di quel Seminario; e quelli della biblioteca civica dal valoroso dott. Gloria, che vi presiede. E così suolsi in altre biblioteche, che non sono dello Stato, nella Venezia, come si suole nelle principali biblioteche degli Stati europei. »

METEOROLOGIA. — Ieri 14 aprile Torino, già in corso di una primavera i cui giorni si alternavano fra piova nojosa e tiepidi soli, ritornò di un tratto addietro di tre mesi nel più fitto inverno. La giornata incominciò con freddo abbastanza vivo, essendo il termometro Réaumur caduto a 3 sopra lo 0, poi volse alla pioggia verso le 11, per lasciare che all'1 pom. pioggia e neve si contendessero il primo luogo. Alle 3 la neve ebbe il sopravvento e continuò a grandi e fitti fiocchi sino alle 7 coprendo i tetti di un bianco strato di 6 ad 8 centimetri e imbrattando il terreno di una spessa poltiglia. Alle 7 la pioggia tornò compagna alla neve per continuare assieme il mal giuoco sino alla mezzanotte. A quell'ora il cielo cominciò a rasserenarsi e stamane 15 godiamo nuovamente di un bel sole intanto che abbiamo i tetti, le campagne circostanti, i colli e le montagne che fanno corona a Torino carichi affatto della fresca e grossa nevicata.

La temperatura piuttosto mite di questa mattina ci fa sperare che le biade e le frutta non avranno sofferto troppo degl' intempestivi rigori di ieri.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 15 APRILE 1862.

Il Senato del Regno nella seduta di ieri ha intrapreso la discussione del progetto di legge sui cumuli d'impieghi, d'assegnamenti e di pensioni, e dopo qualche contestazione ne ha approvati i primi 8 articoli colle modificazioni introdottevi dall'Ufficio centrale ed accettate dal Guardasigilli e colla riserva di un'aggiunta al 2.o proposta dal senatore Menabrea e rinviata all'ufficio per l'opportuno esame della medesima.

I Ministri della guerra e dei lavori pubblici hanno presentato i seguenti progetti di legge già approvati dalla Camera dei deputati:

1. Due distinti progetti di legge relativi a maggiori spese sul bilancio della guerra;

2. Modificazioni all'art. 2 della legge 7 luglio 1861 per la concessione della ferrovia Aretina.

Gli Uffici del Senato nelle riunioni che tennero ieri prima e dopo della seduta pubblica nominarono a commissari pei seguenti progetti di legge:

1. Tasse di bollo, i signori senatori di Revel, Regis, Serra Francesco Maria, Alfieri e Lauzi;

2. Servizio postale marittimo tra il continente e l'Isola di Sicilia, i signori senatori Amari prof., Sappa, Serra Francesco Maria, Serra Orso e Menabrea;

3. Disposizioni per pagamenti in ispezzati di svanziche, i signori senatori Giovanola, Bolmida, Giulini, Malaspina e Lauzi;

4. Modificazioni all'art. 2 della legge sulla ferrovia Aretina, i signori senatori Giovanola, Pallavicino-Mossi, Giulini, Serra Orso e Lauzi.

La R. corvetta *Iride*, comandante Roberti, ha fatto vela dal porto di Genova il 12 del corrente, destinata alla stazione del Rio della Plata.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 14 *aprile*.

Leggesi nel *Moniteur:* Ebbe luogo il ricevimento dell'ambasciata giapponese. Nel loro discorso gli ambasciatori si felicitarono del trattato e dello sviluppo delle relazioni fra i due paesi ed espressero il desiderio di ritornare al Giappone sopra un bastimento da guerra francese.

L'imperatore rispose: « il vostro soggiorno fra noi vi darà un idea della grandezza della nostra nazione. Le accoglienze che vi verranno fatte vi convinceranno che l'ospitalità è la prima virtù dei popoli civilizzati.

« Vi farò ricondurre sopra un bastimento da guerra e porterete con voi l'assicurazione del mio desiderio di intrattenere col Giappone relazioni amichevoli. »

Parigi, 14 *aprile*.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 — 70 40.
Id. id. 4 1[2 0[0 — 98 40.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 94 1[8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0. — 68.
Prestito italiano 1861 5 0[0 — 67 60.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare			— 833.
Id.	Strade ferr.	Vittorio Emanuele	— 367.
Id.	id.	Lombardo-Venete	— 575
Id.	id.	Romane	— 490.
Id.	id.	Austriache	— 533

Borsa animata negli affari, fermissima nei corsi.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

15 aprile 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0. C. della matt. in c. 67 95, 68, 68, 68, 68 — corso legale 67 98

Id. 4[5 pag. C. della matt. in liq. 67 75 75, 67 1[2 p. 30 aprile

G. FAVALE Gerente.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE

della Contabilità

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 23 del corrente mese di aprile, ad un' ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale della contabilità, avanti il Direttore Generale, all' appalto della provvista di

Metri 20,000 PANNO TURCHINO alto metri 1, 500 divisa in quattro lotti di 5000 metri caduno, al prezzo di L. 13,180 cadun metro.

L'introduzione del *Panno* nel magazzino generale dell'Amministrazione militare in Torino dovrà esser fatta nel termine di mesi 4 a datare dall'avviso dell'approvazione del contratto.

Li capitoli d' appalto ed il campione sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, via dell'Accademia Albertina, n. 20

Nell' interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo sovradescritto un ribasso di un tanto per cento superiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all' impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito pubblico al portatore per un valore corrispondente a L. 6600 di capitale per cadun lotto.

Torino, addì 10 aprile 1862.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
Cav. FENOGLIO.

MINISTERO DELLA MARINA

Avviso d'asta

Essendo andato deserto il secondo incanto tenuto in quest' Ufficio il giorno 13 dello scorso febbraio, per l'appalto della provvista alla R. Marina nel Dipartimento Meridionale, di

300 ALBERI d'Abete del Nord, ascendente alla complessiva somma di L 190,000,

Si notifica, che nel giorno 29 di aprile corr., alle ore 2 pomeridiane, nell' Ufficio del Ministero della Marina, si procederà ad altro esperimento d'asta per tale impresa sui prezzi del relativo Capitolato d'appalto, aumentati però del *quindici per cento*, e così sopra quello complessivo di L. 218,500.

Il Capitolato anzidetto, modificato mediante un articolo addizionale, trovasi visibile presso il Ministero della Marina, via dell'Ippodromo, num. 14, non che negli Uffici dei Commissariati di Marina a Napoli, Genova e Livorno.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi d'asta, aumentati come sovra, un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell' interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 10 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare la loro offerta dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per la somma di L. 21,850 corrispondente al decim dell'ammontare dell' appalto.

Torino, addì 14 aprile 1862.

Per detto Ministero,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti,
AYMAR.

PREFETTURA

DELLA

PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Vendita di terreno Demaniale fabbricabile in Torino

In seguito all' aumento del 20.mo stato fatto in tempo utile al prezzo cui venne deliberato li 20 marzo p. p. il seguente terreno demaniale, si notifica al pubblico, che alle ore 10 antimeridiane di martedì, 22 aprile corrente, si procederà in quest'Ufficio a secondi pubblici incanti, col mezzo delle candele, coll' intervento di un impiegato Demaniale, per la

Vendita di terreno Demaniale fabbricabile, situato in Torino, già faciente parte degli spalti dell'antica Cittadella, consistente in parte dell' isolato XXV dell' approvato piano di ingrandimento di questa Città, formato da un trapezio e da un triangolo, a cui sono coerenti a levante il signor Piana, a mezzodì la protesa via Alfieri, metà compresa, a ponente la piazza, metri 12 compresi e la protesa via degli Stampatori, metà compresa, a notte gli eredi Rostagno; della superficie di metri quadrati 1570, sul prezzo di L. 10,710, risultante dal fatto aumento.

Ogni offerta in aumento al prezzo stesso non potrà essere minore di L. 100, ed il deliberamento sarà definitivo.

Nessuno sarà ammesso ad offrire se prima non avrà depositato a garanzia della sua offerta la somma di L. 1071 od in numerario od in cedole dello Stato al portatore o mediante vaglia esteso su *carta di commercio* di ugual somma, e sottoscritto da persona risponsale e conosciuta dall' Amministrazione.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in quattro rate uguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instromento; la seconda nei sei mesi successivi; la terza fra altri sei mesi, e la quarta ugualmente dopo altri sei mesi dall'ultimo pagamento; in guisa che l'integrità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di diciotto mesi dalla data della stipulazione del contratto d'acquisto e colla corrisponsione degli interessi al 5 per 0|0 sulle rate da soddisfare, con facoltà però all' acquisitore di soddisfare anche prima delle epoche stabilite ai pagamenti indicati.

La vendita è inoltre vincolata, come gli altri lotti già venduti, all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero delle Finanze li 3 maggio 1861, del quale si potrà aver visione in questa Prefettura, alle ore di ufficio.

Le spese d'incanti, contratto, dritti d'insinuazione, carta bollata, copie ecc. sono a carico dell'acquisitore.

Torino, il 5 aprile 1862.

Il Segretario Capo
G. BOBBIO.

FERROVIA D' IVREA

L'assemblea generale degli azionisti è convocata pel giorno 14 maggio 1862, nel locale dell'ufficio d'Amministrazione, via dell' Arsenale, n. 10.

La seduta si aprirà alle ore 2 pomerid.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Lettura e proposta di approvazione del verbale della precedente seduta;
2. Relazione dell'Ufficio di Presidenza sull' andamento amministrativo sociale;
3. Relazione del Comitato di Revisione sul rendimento dei conti;
4. Elezione e conferma di due posti di consiglieri vacanti;
5. Elezione e conferma di 5 membri componenti il Comitato di Revisione, scaduti.

Per intervenire alla seduta i signori azionisti dovranno depositare presso l'ufficio anzidetto le azioni da essi possedute, a cominciare dal 5 maggio, e ritirarne ricevuta, in conformità dell'art. 20 degli statuti.

La consegna delle azioni resta chiusa col mezzogiorno del dì 10 maggio suddetto.

GAZZETTA COMMERCIALE

Redatta da distinti scrittori di scienze economiche, esce in Torino, al giovedì ed alla Domenica. È il giornale di commercio a miglior mercato e contiene ogni notizia necessaria ai negozianti ed agli agricoltori. La diffusione che questo giornale ottenne è il miglior elogio che gli si possa fare. — Prezzo per un anno L. 8 — Per un semestre L. 5.

Rivolgersi con lettera affrancata alla *Direzione della Gazzetta Commerciale*, vie Private, n 3, Torino.

PENNE METALLICHE PERRY e C. Londra. Riconosciute generalmente per le migliori sotto ogni rapporto: di punta larga, media, fina e strafina; elastiche o dure, per uso di cancelleria, pel commercio, per scolari ec. ec.; ed adatte a qualunque mano.

Deposito in Torino, presso
G. FAVALE e C.
negozianti da carta, via S. Francesco, 19.
ALESSANDRIA, *Gazzotti frat., Tip.-Librai.*
SAVONA, *Prudente Giacomo, Libraio,*
VERCELLI, *presso Degaudenzi Michele e figli Tipografi-Librai.*

GUANO VERO DEL PERU'

del deposito di D.r BALDUINO fu Seb.no
presso gli Spedizionieri
GIUSEPPE e LUIGI F.lli MUSSINO
via Mercanti, n. 19, casa Collegno.

DA VENDERE *in Torino, Borgo Po, con more a piacimento*

Vasto caseggiato, con terreno fabbricabile annesso, adatto anche per stabilirvi qualche manifattura.

Dirigersi al signor notaio Bastone, via dei Mercanti, n. 15, piano 1.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

nella valle dei Salici, presso il ponte di ferro
VILLA con strada carrozzabile.

Dirigersi al sig. Maritano, tappezziere in Borgonuovo, via Sottoripa, n. 3

DA AFFITTARE

per un novennio dal 1 novembre 1862

CASCINA sul territorii di Pianezza e Druent di ettari 28, 63, 1 (giornate 73. 50).

Dirigersi in Torino al notaio coll. Guglielmo Teppati, via Arsenale, N. 6.

EDIFICIO IDRAULICO

con grande ruota e forte caduta d'acqua perenne ed ampii caseggiati, posto sullo stradale di Lanzo, a miglia 9 1|2 da Torino,

DA VENDERE *a comode more*
Dirigersi al not. V. Int. Oporti, *Doragrossa*, 23

COMPAGNIA GENERALE

DEI CANALI D'IRRIGAZIONE DELL'ALTA ITALIA

(Sezione di Chivasso al Ticino) — (Concessione provvisoria).

Capitale sociale 25,000,000 diviso in 50,000 Azioni di 500, con facoltà di emettere 55,000,000 di obbligazioni. Assieme 80,000,000 fruttanti il minimo di interesse del 6 0|0 guarentito dallo Stato.

Consiglio d'Amministrazione in Italia.

Farina Senatore del Regno
Oldofredi conte Senatore del Regno
Di Cavour (Gustavo) marchese Deputato
De Vincenzi Deputato
Genero (Felice) Deputato
De Fernex (Gustavo) Banchiere
Laurent Luigi di Parma Banchiere
I quali hanno accettato sotto riserva dell'approvazione del Parlamento.

In Inghilterra.

G. G. Macpherson Chairman of the Agra and United service Bank
Lestok R. Reid Directeur of the Oriental Bank Corporation
James Dickson (Lennox Nephew et C.) 16 Old Broad Street
Lieut. Col. W. Campbell Onslow Directeur of the Madras Irrigation and Canal Company
W. M. Walter Cargill Directeur of the Eastern Bengal Railway Company
C G. Mansel Directeur of the Agra and United service Bank
P. D. Hadow Deputy Chairman of the Peninsular and Oriental Steam Navigation Company
F. Surtees Chalcott House Kingston Surrey
I. P. Brown Westhead M. P. Deputy Chairman of the London and North Western

Banchieri in Inghilterra.	*Banchieri in Italia.*
Sig. Mastermann Peters et C.	Sig. Charles De Fernex Torino
35 Nicholas Lane Londra	» Ant. e And. Ponti. Milano

I Concessionarii Inglesi, aderendo alle numerose richieste d'Azioni che ne vennero fatte da molti Capitalisti Italiani, hanno aperto una sottoscrizione pubblica sopra N. 10,000 Azioni da durare per 8 giorni presso i Banchieri qui sotto designati.

All'atto della sottoscrizione si verseranno L. 25 — a titolo di guarentigia per ogni Azione.

Chiusa la sottoscrizione si farà conoscere col mezzo della stampa agl'interessati, la quantità proporzionale d'Azioni alla quale essi avranno diritto, e sulle quali dovranno eseguire un primo pagamento di L. 50 — per Azioni tenendo conto delle 25 — di già versate.

I canali d'irrigazione sono abbastanza conosciuti ed apprezzati in Italia perchè sia qui mestieri di rammemorare i vantaggi sì pubblici che privati che ne ridondano.

Le sottoscrizioni si ricevono alla Banca Carlo Defernex, via Alfieri, n. 7, in Torino.

Tipografia RIBA in Cuneo

TEORIA

D EVOLUZONI ED ESERCITAZIONI
AD USO DEL CORPO
dei BERSAGLIERI ed INFANTERIA di marina

Prezzo — *L.* 1 50

Spedizione contro *vaglia* postale affranc.

RICERCA D'IMPIEGO

CON CAUZIONE

Una persona, esperta in ogni genere di contabilità, cerca impiego da cassiere, offrendo, oltre le morali garanzie, una cauzione sino alla concorrenza di L. 45,000.

Dirigersi alle iniziali R. O. S., Torino.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere presso la giudicatura di Torino, sezione Borgo Dora, Luigi Franco, in data 14 corrente mese, sull'instanza del cav. Biagio Gastaldi domiciliato in Torino, venne notificata a Rivetto Michele, a senso dell'art. 61 del Codice di procedura civile, la sentenza del signor giudice di Torino, sezione Borgo Dora, in data 11 corrente mese, colla quale, riconoscendosi incompetente, rimise la causa innanzi il tribunale del circondario di Torino, all'udienza del 19 corr. aprile.

Torino, 14 aprile 1862.

Solavagione sost. Margary proc.

NOTIFICANZA D'INGIUNZIONE.

Con decreto del signor Prefetto della provincia di Novara, del 25 febbraio p. p., e sotto comminatoria degli atti esecutivi si è resa esecutoria l'ingiunzione rilasciata da quel Direttore delle Gabelle il 12 dello stesso mese, contro Speroni Domenico di Giovanni nato a Galliate, pel pagamento di L. 198, 35, importo di multa e spese alle quali lo Speroni venne condannato dal Consiglio di Governo già sedente in Novara con sentenza del 2 luglio 1861, per contrabbando di tabacce.

Torino, li 14 aprile 1862.

Il Direttore delle Gabelle
DURANDO.

SOCIETA'.

Con scrittura 9 aprile 1862, rimessa per estratto al tribunale di commercio di questa capitale, li signori Lucia Basin Vedova di Ippolito Lieupoz, e Camillo Brambati, residenti in Torino, costituirono fra di loro una società in nome collettivo, sotto la Ragione « L. Basin e compagno » con amministrazione e firma comune, per il commercio in Torino di carta ed oggetti di cancelleria, in continuazione del negozio dalla signora vedova Lieupoz esercito in via Andrea Doria, casa Gara.

Essa è durativa per anni dieci (10) a partire dal giorno dieci (10) corrente mese.

Torino, 4 aprile 1862.

CITAZIONE

Con atto dell' usciere Eugenio Riccio in data dodici corrente aprile, ad instanza del signor Antonio Castelli, domiciliato in questa città, il signor Gioanni Corno ivi già domiciliato ed ora di domicilio e dimora ignoti, venne citato a comparire avanti la regia giudicatura di questa capitale per la sezione Monviso all'udienza delli ventisei corrente aprile ed alle ore nove mattutine per assistere alla dichiarazione che sarà per fare la ditta cugini Levi e cugini Sacerdote corrente in Chieri, in conformità del disposto dall'art. 763 del codice di procedura civile, e veder quindi aggiudicare al Castelli quelle somme che saranno dichiarate dovute dalla ditta mentovata ad esso Corno, sino alla concorrente del credito dell'instante in capitale, interessi e spese.

Torino, 14 aprile 1862.

Rossi sost. Piacenza.

NUOVO INCANTO.

Sull'instanza della cassa del commercio ed industria, credito mobiliare avente sede in Torino, il tribunale di circondario di Torino, con decreto 29 marzo ultimo passato, fissava pel nuovo incanto degli stabili di cui infra, cadenti nella subastazione da esso promossa contro li signori Bartolomeo e Gioanni fratelli Sorrisio residenti questi in Torino, ed il primo in Genova, tanto in proprio che quali rappresentanti la ditta fratelli Sorrisio, già corrente in Torino, l'udienza del 26 corrente mese d'aprile ore nove di mattina, e tale nuovo incanto in dipendenza dell'aumento di mezzo sesto fattosi dal signor Francesco Salomone tanto a nome proprio che in quello del signor Pietro Pereno, ambi in Torino dimoranti.

La cascina posta in subasta è sita sul territorio di Verolengo denominata cascina Milone, gravata del tributo regio di L. 83 64, composta di fabbricato, aia, orto, pascolo, campi e prati nelle regioni Milone, Sasso e Saplasso di ettari 20, 15, 19. n di mappa 488 a 491. 402 a 406. 408, 409, 413, 415, 419, 429, 425, 428 e 1928, coerenti fra gli altri la mensa di Casale e la strada provinciale tendente a Casale, Bonino Antonio la via vicinale, Cena Angelo, Actis Battista, via comunale della Biendia, vedova Piccone, Gastaldo Ubertino, Basina Gioanni, Tessero Antonio, Bevilacqua Giuseppe e Bonino Pietro.

L'incanto seguirà in un sol lotto, al prezzo risultante da detto aumento in lire 26,650 ed altri patti e condizioni risultanti dal bando in stampa 2 corrente mese.

Torino, 5 aprile 1862.

C. Depaoli sost. Rodella proc. capo.

CITAZIONE

La ragion di negozio Debenedetti figli corrente in Alessandria, per atto 12 corrente aprile, dell'usciere Gio. Ferrando, ha fatto citare a norma dell'art. 61 del Codice di procedura civile, l'architetto Luigi Lanfranco già residente in Ivrea, ed ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti il signor giudice mandamentale di Ivrea, alle ore 9 ant. delli 25 corrente mese, onde ottenerlo condannato con sentenza esecutoria, non ostante opposizione od appello, al pagamento di L. 139 per le causali dallo stesso atto apparenti.

Ravasenga proc.

NUOVO INCANTO.

Avanti l'illustrissimo signor avv. cavaliere Felice Avogadro di Quaregna, altro dei signori giudici di questo tribunale, e dal medesimo specialmente delegato, coll'assistenza dell' infrascritto segretario, alle ore nove antimeridiane di mercoledì 30 corrente mese avrà luogo il nuovo incanto e successivo deliberamento per essere rimasto infruttuoso il primo seguito il 5 p. p. marzo, promosso dalli signori causidico capo Gioanni Regis e Florio Matteo capo mastro di questa città, quali consindaci del fallimento di Andrea Mosca dimorante a Valdorno ed a pregiudicio di esso, degli stabili da lui posseduti in territorio di questa città, caduti nell'attivo del fallimento stesso, in tre lotti sul prezzo del tribunale arbitrato con suo decreto del 4 stante mese di lire 600 pel primo lotto, di lire 2,500 pel secondo, e di lire 500 per l'ultimo, sotto l'osservanza delle condizioni tutte approvate dallo stesso tribunale e apparenti dal bando venale del giorno d'oggi.

Biella, 10 aprile 1862.

G. Milanesi segr.

SUBASTAZIONE

All'udienza che dal tribunale del circondario di Cuneo sarà tenuta il 7 maggio prossimo venturo, ore undici ant., avrà luogo la vendita per pubblici incanti in un sol lotto dei beni descritti nel bando venale 28 marzo 1862, autentico Belli, e consistenti in un edificio da martinetto, casa e beni annessi, siti in Robilante al prezzo ed alle condizioni ivi inserte.

Questa vendita ha luogo sull'instanza di Angelo Chirio, residente a Cuneo, in odio di Costanzo Marino e Marianna Cornette questa sì in proprio che come tutrice dei minori di lei figli Massimino e Giuseppe, fratelli Marino.

Cuneo, 31 marzo 862.

Beltramo sost. Reif.

TIP. GIUSEPPE FAVALE E C.

DIZIONARIO

DI

IGIENE PUBBLICA

E DI

POLIZIA SANITARIA

Con tutte le Leggi, Regolamenti, Circolari, Rapporti e Progetti pubblicati nell' Italia in materia sanitaria e con numerose Tavole Statistiche

DEL DOTTORE

FRANCESCO FRESCHI

Prezzo dell'Opera intera composta di 4 vol. in-8° grande, di più di 1000 pagine caduno con tavole colorate **L. 68.**

CASA DI CAMPAGNA

da affittare per l'annata corrente

Di 13 camere civilmente mobigliate, con giardino annesso, in prossimità del concentrico di GASSINO, in amena situazione, con strada carrozzabile. Recapito all'uffizio del liquid. Casella, via Po, 21, piano 2, Torino.

AVVISO D' ASTA

Alle ore 9 del mattino di mercoledì 23 corrente aprile, in Orbassano, e nella sala municipale, dalla deputazione consortile dei comuni di Orbassano, Bruino, Sangano, Rivalta e Trana, si procederà all'incanto per l'impresa della costruzione di una nuova strada da Orbassano a Bruino, giusta la perizia Rovere, che ne fa ascendere la spesa a L. 47,700.

Le opere consistono in movimenti di terra, occupazione di terreni, lavori d'arte ed inghiaramento.

Il termine utile dei fatali pelle offerte del vigesimo scade con tutto il 8 maggio prossimo.

La perizia, capitoli, e tutte le relative carte sono visibili nella segreteria comunale di Orbassano.

Gli aspiranti, oltre il solito certificato di idoneità, dovranno depositare, a cautela delle loro offerte, in danaro, od in cedole, od in buoni del tesoro, lire quattromila.

Orbassano, li 3 aprile 1862.

Pella deputazione consortile
Notaio Gioanni Felice Dovis segr.
Il presidente Amberti.

FALLIMENTO

di Maurizio Mattei già negoziante di pelli in Domodossola.

Si avvisano li creditori di Maurizio Mattei suddetto di rimettere alli signori notaio Innocenzo Muzio Minoli e geometra Carlo Dedonatis sindaci definitivi, di questa città, od alla segreteria di questo tribunale, nello spazio di giorni 30 prossimi, i loro titoli e la relativa nota di credito in carta bollata, e di comparire personalmente oppure rappresentato da un mandatario alla presenza del signor giudice commissario avv. Pedevilla, alli 15 del prossimo mese di maggio, alle ore 9 di mattina, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei crediti nei modi e termini contemplati dalla legge.

Domodossola, il 10 aprile 1862.

Notaio Gio. Invernizio segr.

GIUDIZIO DI PURGAZIONE.

Con instromento 29 luglio 1861, rogato Cerrina, Giuseppe Occelli fu Domenico di Farigliano fece vendita a favore del signor Gioanni Antonio Marenco di Dogliani di un corpo di cascina coi beni che la compongono, posta sulle fini di Farigliano, Carrù, ed in parte su quelle di Piozzo, per il prezzo di lire undici mila cinque cento, pagabili cogli interessi dall'11 novembre ai creditori ipotecarii, sotto deduzione delle spese dell'instromento e dei giudicii di purgazione e graduazione; tale vendita venne trascritta all'ufficio delle ipoteche il 24 agosto successivo, e dietro l'offerta del compratore di pagare il prezzo colle suddette deduzioni a chi e quando sarà per ordinare il tribunale, con elezione di domicilio in Mondovì nell'ufficio del causidico Anselmo Bellone, con decreto del presidente di questo tribunale di circondario 1 andante aprile si nominò l'usciere Gioanni Tomatis per le notificanze di cui all'art. 2306 e seguenti del codice civile per l'effetto di cui in essi.

Mondovì, 10 aprile 1862.

Bellone proc.

SUNTO DI CITAZIONE.

Con atto dell' usciere Gioanni Tarantola, ad instanza di Gioanni Destefanis residente a Susa, ammesso al beneficio del gratuito patrocinio, venne sotto il tre corrente mese citato Vincenzo Destefanis di Brusnengo, residente a Roma, a comparire entro il termine di giorni sessanta prossimi successivi nel giudicio stato promosso avanti il tribunale del circondario di questa città da esso Gioanni Destefanis

Contro

Daimo Giuseppe da Sillavengo, affinchè questi sia dichiarato tenuto a render conto delle sostanze cadute nella eredità del comune fratello Eusebio Destefanis, onde assista al giudicio medesimo e sia fatto luogo a quelle conclusioni già spiegate ed a quelle altre che saranno del caso.

Novara, 9 aprile 1862.

Carotti Giuseppe proc. capo.

Segue un Supplimento d' inserzioni giudiziarie.

TORINO. TIP. GIUS. FAVALE E C.